

Comune di VADO LIGURE  
Provincia di SAVONA

“SECONDA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA CONCERNENTE INTERVENTI NELLA “AREA NORD” DI VADO LIGURE DELLO STABILIMENTO INFINEUM ITALIA S.r.l. E REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE”

Committente:  
**INFINEUM ITALIA S.r.l.** con Sede in Vado Ligure in Strada di Scorrimento 2

Progettista incaricato ed estensore:  
Studio dell'arch. Rodolfo Fallucca, in Savona in Via Fiume 2/4

Savona 21 luglio 2025

**“Allegato G”** degli elaborati di progetto

**RELAZIONE TECNICA CONTENENTE LE INTERFERENZE DELLE OPERE A  
PROGETTO CON I CORSI D'ACQUA ESISTENTI**

Indice:

1. OSSERVAZIONI SU POSIZIONE TRACCIATO RIO TANA
2. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO
3. CONCLUSIONI
4. VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' DELL'AFFLUENTE DEL RIO TANA ALLE  
DISPOSIZIONI DEL R.R. 3/2011 E DEL PIANO DI BACINO

**Osservazioni su posizione tracciato Rio Tana**

Relativamente al percorso del Rio Tana si osserva che lo stesso si sviluppa su di un tracciato diverso rispetto a quello rappresentato nella cartografia dei Piani di Bacino della Provincia di Savona.

Qui di seguito si riporta il tracciato reale del Rio Tana (foto 1) e il tracciato rappresentato nella cartografia di Piano (foto 2)



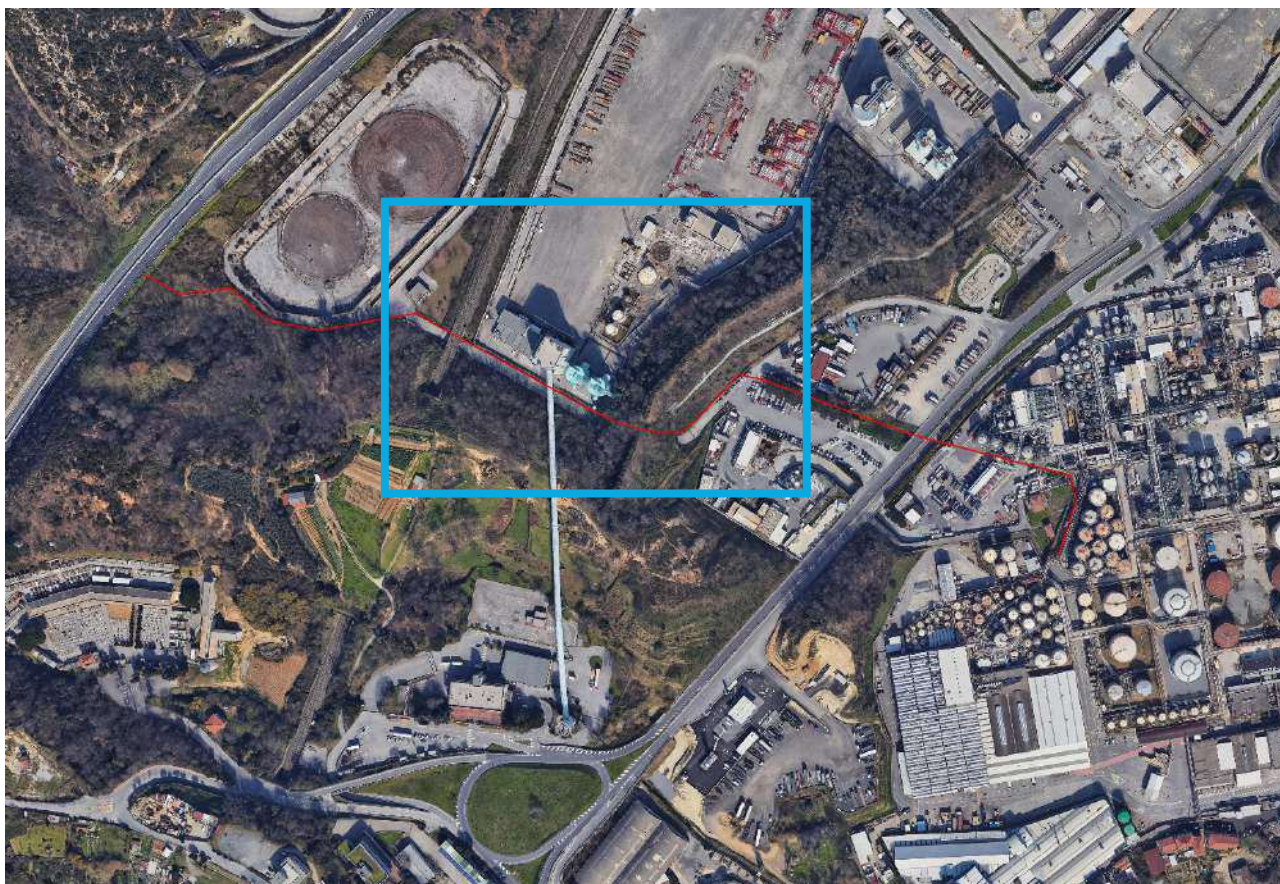


Foto 1 - Percorso attuale reale Rio Tana

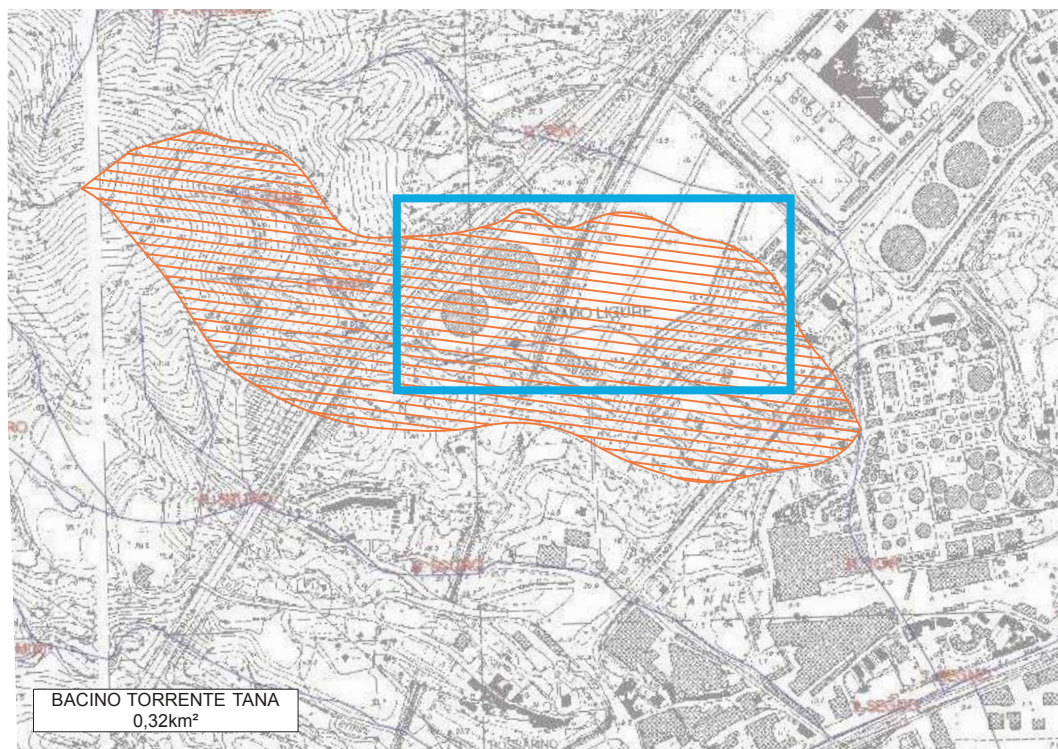




Foto 2 - Stralcio piani di Bacino

### **Osservazioni sull'identificazione del bacino idrografico del Rio Tana**

Relativamente al bacino idrografico del Rio Tana si riscontrano alcune incongruenze sulla perimetrazione del bacino stesso, in quanto, nell'immagine qui di seguito riportata (Foto 3 – stralcio “allegato g” della relazione tecnica) il bacino ricomprende alcune aree che ricadono su altro bacino idrografico come da immagine allegata (foto 4 – Stralcio Verifica idraulica). La modifica del bacino idrografico è avvenuta a seguito della realizzazione del parco carbone della Tirreno Power, in quanto l'area ricadente all'interno di Tirreno Power viene trattata tramite sistema di trattamento e confluita in altro bacino idrografico.



E' corretto la classificazione dei bacini e quanto riportato nella relazione ma inserirei una precisazione inserendo che il bacino sotteso in realtà non ricomprende la totalità dell'area rappresentata in rosso in quanto parte è stata deviata a seguito della realizzazione del parco carbone Tirreno Power, e per ciò convogliata ad un sistema di trattamento acque che scarica altrove, riducendo così la portata d'acqua che confluisce nel rio Tana. Questo lo inserirei solo per precisare che tale rio potrebbe essere considerato come un corso d'acqua minore.

Foto 3 - stralcio “allegato g” della relazione tecnica



I corsi d'acqua oggetto del seguente studio ricadono nel reticolo idrografico del Piano di Bacino del Torrente Segno; il rio Tovi percorre un tratto più a nord rispetto all'area di intervento ed esterno alle aree di proprietà Infineum; quest'ultimo è da considerarsi eccessivamente distante dall'area di intervento tale da non ritenersi necessario uno studio di interferenze del progetto con lo stesso.



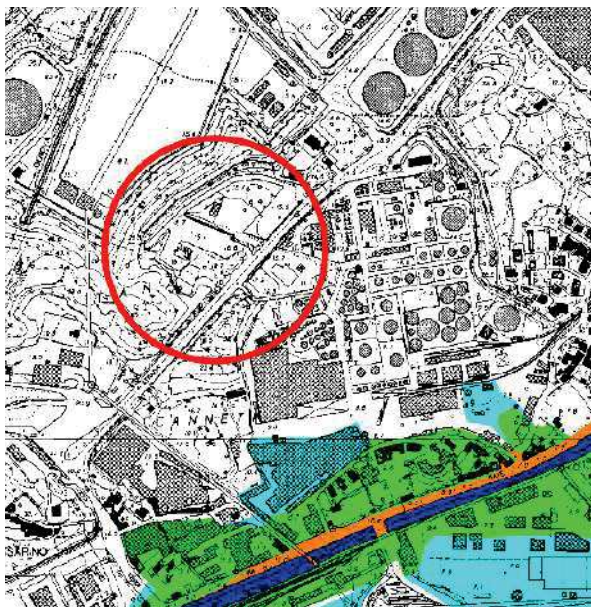


Figura 2: Stralcio della Carta delle Aree Inondabili – Piano di Bacino Torrente Segno

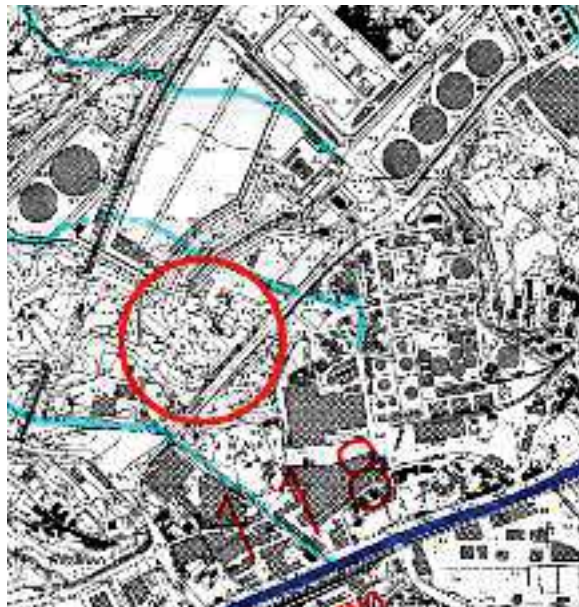


Figura 3: Stralcio della Carta del reticolo Idrografico – Piano di Bacino Torrente Segno

## 1. DESCRIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

La Normativa di Piano di Bacino all'Art. 6 comma 2 articola nelle seguenti classi il reticolo idrografico significativo ai fini della pianificazione di bacino:

- a) corsi d'acqua PRINCIPALI: aste fluviali con bacino sotteso  $> 1 \text{ Km}^2$  [Rif. "primo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011]
- b) corsi d'acqua SECONDARI: aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 1 e 0,25  $\text{Km}^2$  [Rif. "secondo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011]
- c) corsi d'acqua MINORI: aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 0,25 e 0,1  $\text{Km}^2$  [Rif. "terzo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011] e aste fluviali con bacino inferiore a 0,1  $\text{km}^2$  [Rif. "minuto" ex Regolamento regionale n 3/2011], queste ultime limitatamente ai tratti con fasce di inondabilità perimetrate nel piano - approvazione D.C.P . n. 47 del 25/11/2003.

Il rio Tana ricade nella classe B "corsi d'acqua secondari" avendo un bacino di circa 0,32  $\text{km}^2$ , relativamente all'asta fluviale: in realtà e sulla base dell'aggiornamento documentale, il bacino sotteso in realtà non ricomprende la totalità dell'area rappresentata in rosso in quanto parte è stata deviata a seguito della realizzazione del parco carbone Tirreno Power, e per ciò convogliata ad un sistema di trattamento acque che scarica altrove, riducendo così la portata d'acqua che confluisce ne rio Tana.

Tale rio, pertanto, può essere considerato come un corso d'acqua minore e quindi con decadenza della prescrizione di fasce di rispetto

Si veda la tavola grafica che segue dove la porzione evidenziata in rosso non corrisponde più alle caratteristiche oggettive appartenenti al rio Tana.

Questo per le motivazioni sopra esposte.

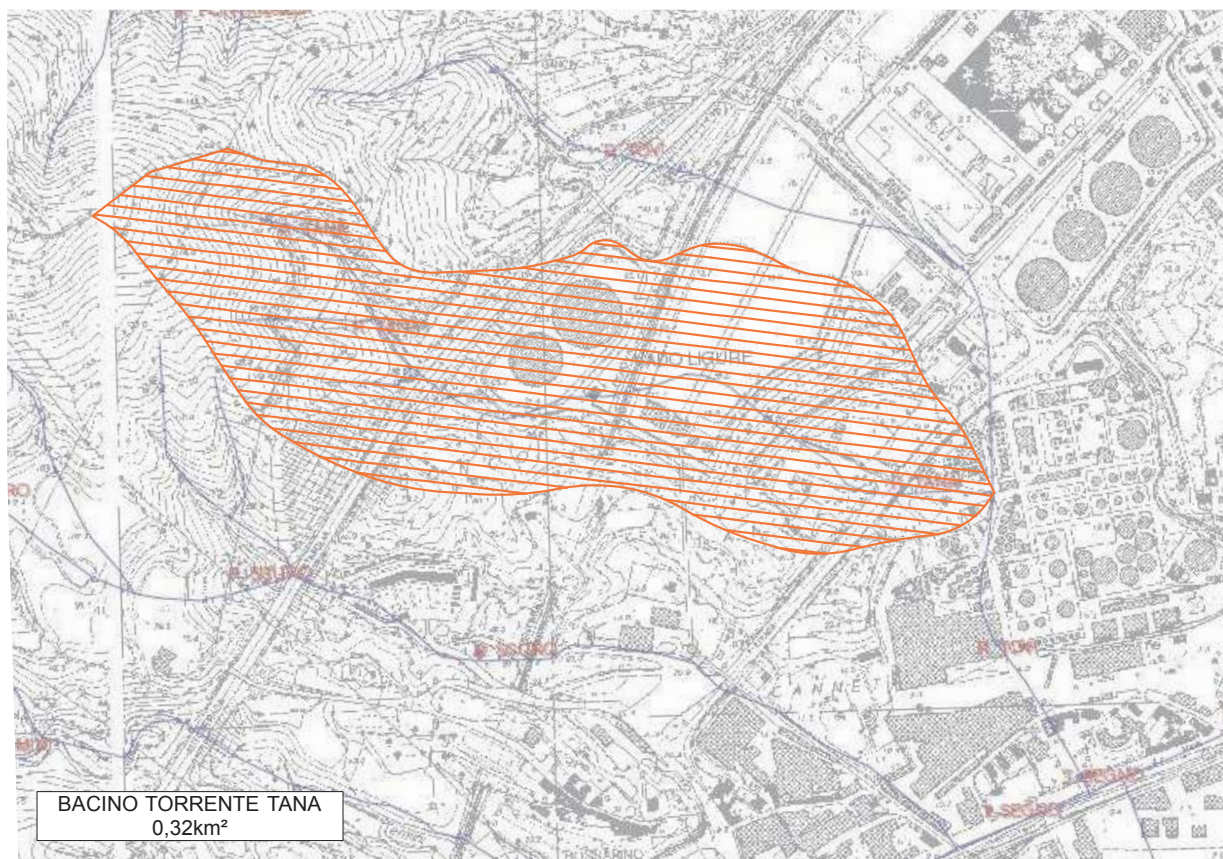


Figura 4: Perimetrazione dell'asta fluviale del rio Tana

## 2. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

### 2.1. Descrizione dello stato di fatto

Orientata a nord a ridosso del confine dello stabilimento Infineum, adiacente al rio Tana, è collocata una grande area di sosta degli autoarticolati pesanti a cisterna che, in arrivo carichi o scarichi, entrano in stabilimento in attesa di scaricare le materie prime od effettuare il carico dei prodotti finiti ed uscirne.

Tale ampio spazio, oggi insufficiente, non è delimitato ed è anche utilizzato, nella parte sud ed in prossimità dell'immissione nella Strada di Scorrimento, come area parcheggio per ospiti e dipendenti Infineum.

Latitante al parcheggio descritto, e qui opportunamente delimitata da regolare recinzione, si sviluppa la zona operativa dell'area nord di Infineum: all'ingresso si trova la guardiana per il controllo di Infineum per ogni mezzo e ogni persona in entrata come in uscita.

Adiacente alla guardiana insistono parecchi volumi tecnici modulari, anche su due livelli sovrapposti, dove operano agenti e spedizionieri.





Figura 5: situazione attuale parcheggio

## 2.2. Descrizione del progetto

Nell'ambito della Seconda Variante allo S.U.A: e di conseguenza anche all'interno dell'Area Nord Infineum il progetto prevede di intervenire, nel tempo e secondo il cronoprogramma di attuazione degli interventi, con una riorganizzazione complessiva della gestione dei flussi, mantenendo il parcheggio dei mezzi pesanti, ristrutturazione degli uffici interni ed ottimizzazione delle ubicazioni delle officine delle ditte appaltatrici per le manutenzioni allo stabilimento.

In particolare il progetto prevede, nell'area a nord lungo il confine adiacente al rio Tana, di mantenere il piazzale esistente a parcheggio e movimentazione autotreni e autovetture dei visitatori garantendo la stessa destinazione d'uso con identico utilizzo.

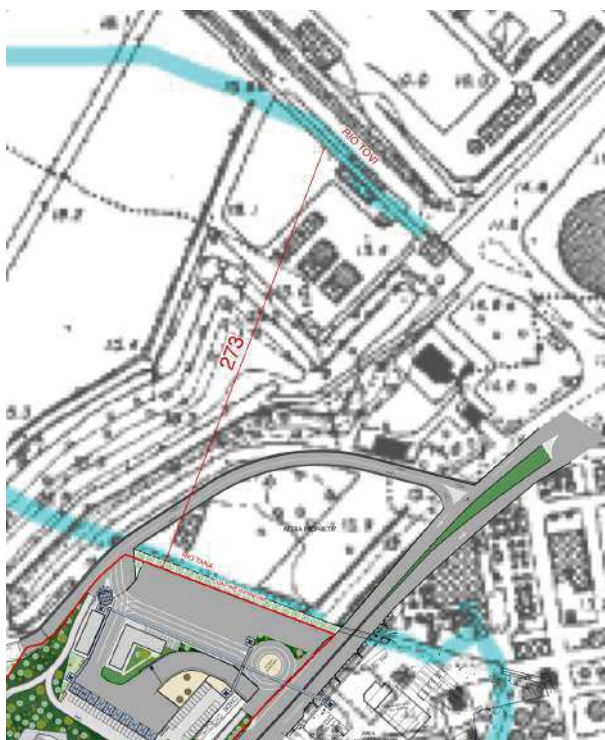


Figura 7: Indicazione distanza progetto/rio Tovi

### 3. CONCLUSIONI

Nella presente relazione sono state evidenziate le direttive delineate dal Piano di Bacino e dal Regolamento regionale n.3/2011 e gli aspetti principali dell'area d'intervento allo scopo di valutare l'interazione fra le opere in progetto e le fasce di rispetto del reticolo idrografico del bacino Segno.

Si è pertanto evidenziato che all'interno della fascia di rispetto del rio Tana non è prevista a progetto la creazione di alcuna volumetria che possa comportare un pericolo idraulico, ma si prevede un solo rifacimento del manto stradale del piazzale già esistente senza alcun cambio di destinazione d'uso.

A maggior ragione lo stesso discorso vale per il rio Tovi che scorre a quasi 300m di distanza rispetto al confine nord dello stabilimento Infineum (Figura 7).

Per tutto quanto sopra descritto si conclude che quanto previsto a progetto risulta essere conforme ai disposti delle specifiche normative di settore vigenti, questo senza la necessità di provvedere a uno specifico studio idraulico come consente la normativa di riferimento

### 4. VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' DELL'AFFLUENTE DEL RIO TANA ALLE DISPOSIZIONI DEL R.R. 3/2011 E DEL PIANO DI BACINO

A seguito delle prescrizioni presentate dalla Regione con DGR 966/2014 in merito alla presenza di una canalizzazione di un affluente del rio Tana all'interno dell'area di intervento si è provveduto ad effettuare una specifica indagine per verificare la



compatibilità delle previsioni dello SUA in relazione al Regolamento Regionale n.3/2011 e alle Norme di Attuazione del Piano di Bacino.

Lo studio in esame, verificato con la Provincia di Savona (Servizio concessioni ed autorizzazioni idrauliche), ha portato ad escludere l'affluente dal reticolo idrografico regionale classificandolo non come corso d'acqua ma come canale di drenaggio.

Tale tesi è confermata dalla verifica delle carte in possesso della Provincia di Savona dove non vi è indicazione del canale in esame:

- *impianto catastale aggiornato e ante 1940 (Fg.12)*
- *tavola 13 del reticolo idrografico principale del Piano di Bacino*
- *reticolo idrografico regionale approvato con delibera 1449 del 30 novembre 2012*

Pertanto il canale non è soggetto alle normative regionali ai sensi dell'art.2 (Ambito di applicazione) comma 2 del Regolamento Regionale n.3/2011 “ Non fanno parte del reticolo idrografico canali di irrigazione, canali di alimentazione a mulini o altre attività, canali di drenaggio urbano, fognature, e similari”.

Non è inoltre riscontrata l'applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 6 (Reticolo idrografico significativo) comma 1 delle Norme di Piano di Bacino “... .. la disciplina di cui al presente Piano, si applica al reticolo significativo che comprende tutti i tratti delle aste fluviali con bacino imbrifero sotteso superiore a 0,1 Km<sup>2</sup>, nonché i tratti con bacini inferiori a 0,1 Km<sup>2</sup> che presentano fasce di inondabilità di cui all'art.12 comma 2 già perimetrale”.

*Savona, maggio 2025*

Il tecnico progettista estensore  
Arch. Rodolfo Fallucca